

Martedì 11 MAGGIO 2021

## MosquitoAlert, la App che fotografa gli insetti. Obiettivo prevenire contagi pericolosi

***Un'istantanea che consentirà a cittadini ed esperti di conoscere il tipo di zanzara, la sua pericolosità e le aree da disinfestare. L'app consente anche di inviare semplici segnalazioni di punture o presenza di raccolte d'acqua stagnante dove si possono sviluppare le zanzare. Al progetto collaborano gli esperti di Università Sapienza di Roma e Bologna, Iss, Izs delle Venezie e Muse di Trento. Parte la campagna social #Scattalazanzara***

Un'app per conoscere i tipi di zanzare che vedremo arrivare, puntuali e numerose, con l'arrivo dei mesi caldi, ma soprattutto per contribuire a combatterne le infestazioni. Il tutto con una semplice fotografia dell'insetto da inviare tramite l'applicazione **MosquitoAlert** alla Task Force che ha riunito a collaborare a questo progetto esperti dell'**Università Sapienza di Roma** e dell'**Ateneo di Bologna**, dell'**Istituto Superiore di Sanità**, dell'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie** e del **Muse di Trento**.

Già utilizzata in Spagna, l'app ha consentito di raccogliere migliaia di fotografie validate in tempo reale da esperti entomologi e utilizzate per tracciare l'invasione da parte di eventuali nuove specie, per identificare le regioni ed aree più infestate e dirigere gli interventi di controllo. E quest'anno MosquitoAlert è disponibile anche in Italia e contemporaneamente in altri 20 paesi grazie al progetto europeo Aim-Ccot coordinato da **Alessandra della Torre** dell'Università Sapienza di Roma.

**Obiettivo, prevenire contagi pericolosi.** La Task Force di MosquitoAlert Italia, ricorda una nota dell'Iss, si fa promotrice dell'iniziativa nel nostro Paese, senz'altro uno dei più infestati d'Europa, dove le zanzare non rappresentano solo una fonte di fastidio (spesso elevato), ma possono trasmettere virus capaci di provocare serie patologie all'uomo come il virus del West Nile, o quelli tropicali del Chikungunya o del Dengue.

“Chiediamo ai cittadini di scaricare gratuitamente sul proprio telefono l'app MosquitoAlert e di ricordarsi, ogni qual volta avvistano o riescono a catturare una zanzara anche dopo averla colpita per autodifesa, di inviarne una fotografia tramite la stessa app – spiega **Beniamino Caputo**, ricercatore della Sapienza e coordinatore di MosquitoAlert Italia – l'app consente anche di mandare semplici segnalazioni di punture o segnalare la presenza di raccolte d'acqua stagnante dove si possono sviluppare le zanzare e fornisce inoltre un indirizzo a cui inviare eventualmente l'intero esemplare. In cambio, gli utenti potranno conoscere la specie che li infastidisce e informarsi sui rischi sanitari connessi e avere accesso ad una mappa delle diverse specie presenti sul proprio territorio”.

È proprio la primavera il periodo della prevenzione, in cui cioè intervenire con trattamenti nelle aree pubbliche e private (giardini, orti, terrazzi), per rimuovere, con prodotti idonei, o rendere inaccessibili alle zanzare tutte quelle piccole o grandi raccolte d'acqua in cui potrebbero deporre le uova e nelle quali si possono sviluppare le larve.

**Ma come capire dove indirizzare le disinfestazioni per colpire le specie più pericolose?** Quest'anno arriva appunto uno strumento in più che richiede la collaborazione attiva di tutti i cittadini per raccogliere dati sulle diverse specie di zanzare, incluse quelle invasive come la zanzara tigre e altre specie di origine asiatica. MosquitoAlert è un progetto di scienza partecipata (citizen science), come ormai ne esistono diversi che grazie all'aiuto dei cittadini consentono di raccogliere preziosissime informazioni sulla biodiversità, sulle specie invasive, sui rifiuti in plastica, sulla qualità dell'aria e dell'acqua, sull'inquinamento acustico e luminoso. Le zanzare possono colpire meno l'attenzione di un bel fiore o di una farfalla, tuttavia rappresentano non solo motivo di forte fastidio per molti, ma anche un rischio per la salute pubblica a causa dei virus che tramettono con le loro punture. Ora, sono i ricercatori a chiedere una mano ai cittadini per conoscerle e combatterle meglio.

La Task force di Mosquito Alert Italia offre un supporto tecnico scientifico nella gestione di questa piattaforma contribuendo alla rapida validazione del materiale inviato tramite MosquitoAlert e al riconoscimento delle specie

di zanzare rappresentate nelle immagini.

“Per questo motivo – afferma **Francesco Severini**, ricercatore dell’Iss da sempre impegnato nella ricerca e nelle attività che tutelano la salute dei cittadini – la qualità delle foto inviate è di fondamentale importanza per un’accurata e valida identificazione. Inoltre la possibilità di inviare l’esemplare fotografato ai laboratori di riferimento consentirà di identificare anche gli esemplari difficilmente riconoscibili senza un microscopio o perché parzialmente danneggiati”.

**Parte la campagna social #Scattalazanzara**. L’Università Sapienza è in prima linea nel progetto Mosquito Alert Italia che nasce dalla vasta esperienza del gruppo di ricerca di Entomologia Sanitaria del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive e si propone di coinvolgere tutti gli studenti e il personale dell’Ateneo nell’utilizzo dell’app. Oggi, 11 maggio, parte la campagna social #Scattalazanzara con il contributo degli studenti del corso di Laurea Magistrale in Comunicazione Scientifica Biomedica, coordinati da **Michaela Liuccio**: “L’obiettivo è sensibilizzare studenti e personale della Sapienza a contribuire alla ricerca fornendo fotografie e segnalazioni ai colleghi entomologi e, al tempo stesso, sensibilizzare ai rischi associati alle zanzare e alle misure di prevenzione individuale e pubblica”.

Ai più volenterosi si chiede inoltre di conservare eventuali esemplari di zanzare in freezer, utilizzando il codice della foto inviata tramite MosquitoAlert, e di consegnarle presso il punto di raccolta nell’atrio del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive”.